

OSSERVATORIO CISL Data Stampa 4811

# La contrattazione sociale è un autentico cantiere di solidarietà quotidiana

GIANCARLO SALEMI

**L**a transizione demografica in atto sta acuendo le fragilità e oggi la vera sfida non è solo amministrare le risorse, ma dare un'anima allo sviluppo dei territori. È questo il messaggio che emerge dal Rapporto 2026 dell'Osservatorio sociale della contrattazione territoriale, realizzato da Cisl e Fnp-Cisl insieme al Centro di ricerca WWell dell'Università Cattolica. Un'indagine che rivela come la contrattazione sociale si stia trasformando in una silenziosa ma potente "infrastruttura democratica" capace di rimettere al centro la persona e il bene comune. In particolare, nel 2025 l'Osservatorio ha registrato 740 documenti, segnando il punto più alto degli ultimi anni. Si tratta di accordi che coinvolgono ben 1.615 Comuni (il 24% del totale) e offrono tutele a oltre 18 milioni di cittadini, pari a quasi un terzo della popolazione nazionale. Oltre il 77% di queste intese si è tradotto in accordi formali sottoscritti dalle parti, generando quasi 7mila azioni sul territorio: piccoli e grandi "cantieri" di solidarietà quotidiana. Nello specifico la geografia di questa rete mostra un radicamento profondo. Il 76% dei documenti ha validità comunale e il 65,7% degli accordi è stato siglato in piccoli comuni sotto i 5mila abitanti. Si va da Pedesina (Sondrio), che con i suoi 37 residenti rappresenta la comunità più piccola, fino alla complessità di Roma. Ma dove batte il cuore di questa progettazione sociale? Il 67,3% delle azioni negoziate riguarda direttamente il welfare. Al primo posto spicca la cura degli anziani e la gestione della non autosufficienza, la parola chiave più ricorrente. Di fronte a una popolazione che invecchia, la risposta punta su domiciliarità, sostegno ai caregiver familiari, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla solitudine. Accanto alla terza età, gli accordi mettono in campo risposte concrete per i minori e le famiglie, sostegni all'istruzione, servizi per la disabilità, aiuti per l'accesso alla casa, contrasto alla povertà e un fisco locale più equo. «La contrattazione sociale non può essere convocata a valle, quando tutto è già deciso, deve stare a monte, quando si definiscono priorità, bilanci, investimenti e piani sociali - ha sottolineato Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl presentando la ricerca - Partecipare non significa essere informati per cortesia. Significa incidere, portare proposte e responsabilità. Accettare la fatica della mediazione, ma anche pretendere che essa produca risultati verificabili».

È l'idea, in pratica, di un welfare generativo. Lo descrivono le "quattro T" del Rapporto: nuovi Temi (salute, casa, ambiente), nuovi Target (famiglie, giovani, caregiver), cura dei Territori oltre i confini comunali e nuove Traiettorie basate sulla co-progettazione. Un cammino per ricordare che la dignità umana si custodisce partendo da ciò che è più vicino. Nelle conclusioni, la leader della Cisl ha ricordato come sia necessaria «una nuova stagione di dialogo sociale che escluda populismi di ogni colore. Anche per questo la contrattazione sociale è parte importante di quel Patto sociale che la Cisl propone al Paese. Per una vera stagione di crescita, più umana e più condivisa per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

